

Indicazioni per la prova finale – Lingua italiana

La prova consisterà nel rispondere a una (una sola) traccia, scelta all'interno di 5 tracce proposte.

Per nessuna traccia esistono contenuti obbligatori, argomenti da affrontare necessariamente e così via. Gli unici criteri di valutazione, oltre alla capacità espressiva, saranno la validità complessiva della proposta didattica e la correttezza delle indicazioni fornite. Le osservazioni didattiche potranno essere riferite a una classe a piacimento, di qualunque livello e di qualunque tipo di scuola, compatibilmente con la natura degli argomenti affrontati. Eventuali rinvii bibliografici saranno utili ma non indispensabili.

In generale, l'idea è che le tracce siano un'occasione per mostrare competenza disciplinare e didattica sugli argomenti toccati all'interno delle lezioni.

Le tracce potranno avere come punto di partenza un testo o la presentazione di un argomento.

Gli esempi di traccia con svolgimento presentati qui di seguito non hanno un valore di esempio di altissima qualità, da imitare in ogni circostanza: l'unico obiettivo con cui sono proposti è quello di fornire un esempio di un possibile lavoro tipico.

Esempi di traccia con svolgimento:

1. In che modo potreste presentare il cambiamento delle lingue nel tempo?

Attenzione: la risposta deve essere fornita in modo discorsivo, *non* sotto forma di preparazione di materiale per un'unità didattica o simili.

Il cambiamento delle lingue può essere presentato in molti modi diversi. Uno dei migliori, secondo me, potrebbe essere come introduzione al latino nei primi giorni di scuola nella prima classe di un liceo scientifico. In questo contesto è possibile iniziare a confrontare il punto di partenza (il latino classico), quello d'arrivo (l'italiano contemporaneo), e, nei limiti del possibile, le fasi intermedie. Questo confronto, condotto sulla base delle competenze in uscita dalla scuola media, può aiutare gli studenti a rendersi conto per la prima volta delle ragioni profonde di molte somiglianze e differenze tra le lingue. Un obiettivo secondario può essere l'introduzione allo studio del lessico latino.

Un buon modo per affrontare il discorso potrebbe partire dalla richiesta di immaginare dialoghi collegati all'attività quotidiana contemporanea: comprare il pane, chiedere indicazioni stradali e così via. Fatto questo, si può chiedere agli studenti di provare a immaginare in che forma si saranno condotti gli stessi dialoghi a ritroso nel tempo – attività che permetterà anche di rendersi conto del modo in cui gli studenti si orientano nella storia d'Italia negli ultimi duemila anni. Come punto d'arrivo è possibile immaginare gli stessi dialoghi in latino, attività che richiede comunque una preparazione mirata da parte del docente. Per esempio, un dialogo molto semplice del tipo “Quid agis?” “Librum lego”, chiedendo agli studenti se il significato delle battute è chiaro (la scelta delle frasi può naturalmente essere molto migliorata!). Un modo alternativo per proporre un'attività simile potrebbe consistere nella lettura di testi semplici in latino classico o medievale. Davanti a questi testi si potrebbe chiedere innanzitutto di individuare il significato generale delle frasi e poi di indicare somiglianze e differenze rispetto all'italiano contemporaneo, con particolare attenzione alle parole rimaste identiche o quasi.

Naturalmente, un lavoro del genere non potrebbe essere basato su spiegazioni grammaticali articolate: dovrebbe servire solo a dare un'idea intuitiva delle somiglianze e delle differenze tra latino e italiano a migliaia di anni di distanza. Allo stesso modo, il confronto potrebbe poi essere esteso alle lingue romanze, mostrando la somiglianza tra l'italiano e lo spagnolo o il rumeno. In questo modo diventa possibile mettere in relazione le distanze nel tempo con quelle nello spazio. Soprattutto, è possibile chiedere agli studenti di immaginare le possibili cause per queste trasformazioni.

In un contesto introduttivo la discussione non può essere particolarmente profonda e articolata. A seconda degli spunti forniti dagli studenti può però permettere di mettere a fuoco distinzioni come quella tra le forme di uso locale e quelle dell'italiano letterario, e così via. Questi argomenti potranno essere poi ripresi eventualmente più avanti nel percorso di studio.

2. Proponete e motivate correzioni di errori in questo testo scritto da un apprendente che ha come lingua materna il russo:

Romanzo fu nato nel Medioevo come il racconto fantastico ed a partire dal Medioevo ha subito le trasformazioni notevoli che si sono riferiti alle trasformazioni delle società con lo sviluppo capitalistico e industriale ed i cambiamenti sociali. Perciò il romanzo novecentesco mostra la tendenza di perdere le caratteristiche nazionali e riflette i problemi simili per tutta l'Europa. I personaggi dei romanzi del novecento sono maggior parte gli uomini "incerti" ed

anche nervosi, che vivono nel periodo presente e non nei periodi lontani. I personaggi mostrano la decadenza e il degrado dell'anima nelle nuove condizioni sociali. Si può notare che la struttura del romanzo è diventata più complessa rispetto ai periodi precedenti.

Il testo presenta livelli di competenza diversi su diversi piani della lingua. Per esempio, include diversi errori nell'uso dell'articolo. In alcuni casi, come in "Romanzo" invece di "Il romanzo", l'articolo manca in punti in cui dovrebbe essere obbligatoriamente presente; in altri casi succede il contrario, come in "le trasformazioni" invece di "trasformazioni"; e così via. In effetti, se ben ricordo, il russo, così come la maggior parte delle lingue slave, non ha l'articolo – e penso che questo spieghi la difficoltà di chi ha come L1 il russo ad assimilare la complessità dell'uso delle regole in italiano.

Su un altro piano, il lessico è aperto a forme letterarie e riflette competenze da scuola superiore. Parole come "decadenza" e "degrado" sono usate in senso proprio. Diverse incertezze si trovano invece sul piano ortografico: ci sono incertezze, come il latinismo "trasformazioni" (a poca distanza dal corretto "trasformazioni") o l'errore forse puramente meccanico in "perdre". Tra le incertezze ortografiche è tipica "sviluppo", perché l'uso corretto delle doppie è un problema molto comune non solo per gli stranieri che imparano l'italiano ma anche per molti italiani, soprattutto se hanno avuto la propria formazione linguistica nelle regioni dell'Italia settentrionale.

La morfologia non presenta nessun errore. La sintassi, invece, presenta numerose incertezze. Proponendo all'autore del brano un'attività di rinforzo linguistico da condurre in poco tempo, sceglierei senz'altro il piano ortografico. Rinforzare le competenze sull'uso dell'articolo è senz'altro importante, ma la complessità delle regole e la varietà degli errori rendono molto difficile pensare a un apprendimento in tempi brevi.